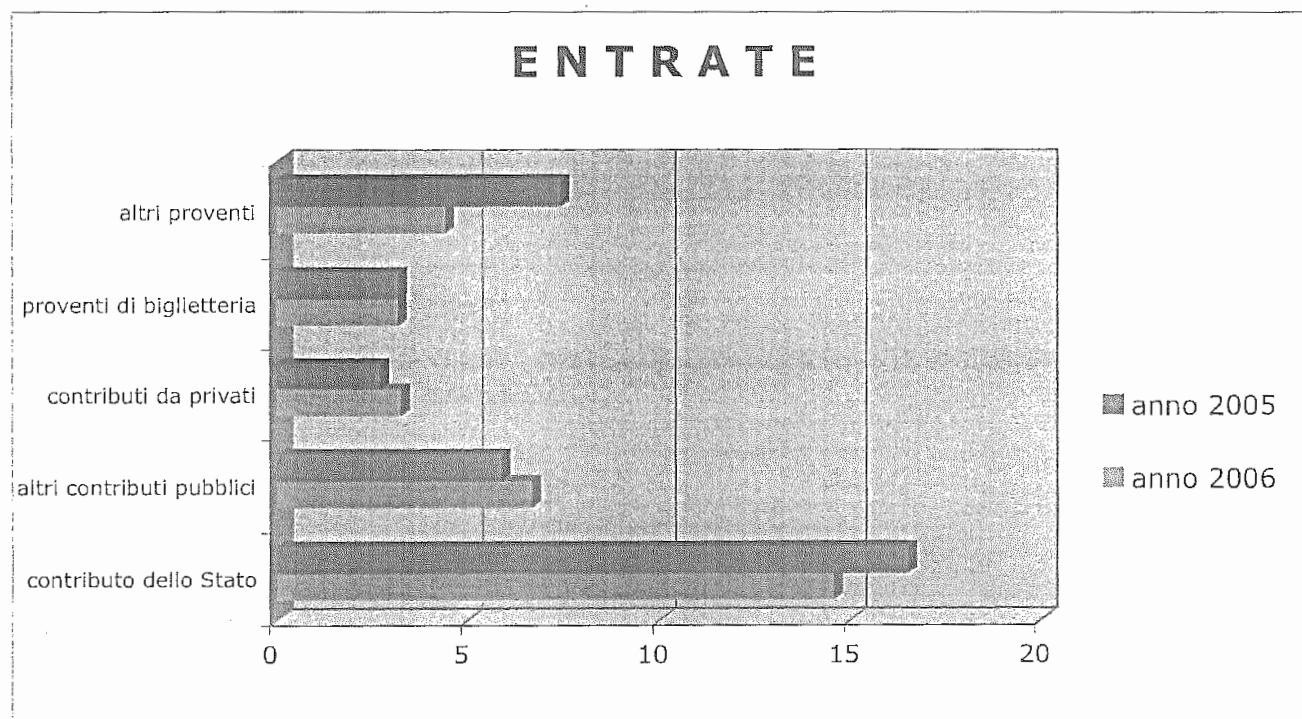
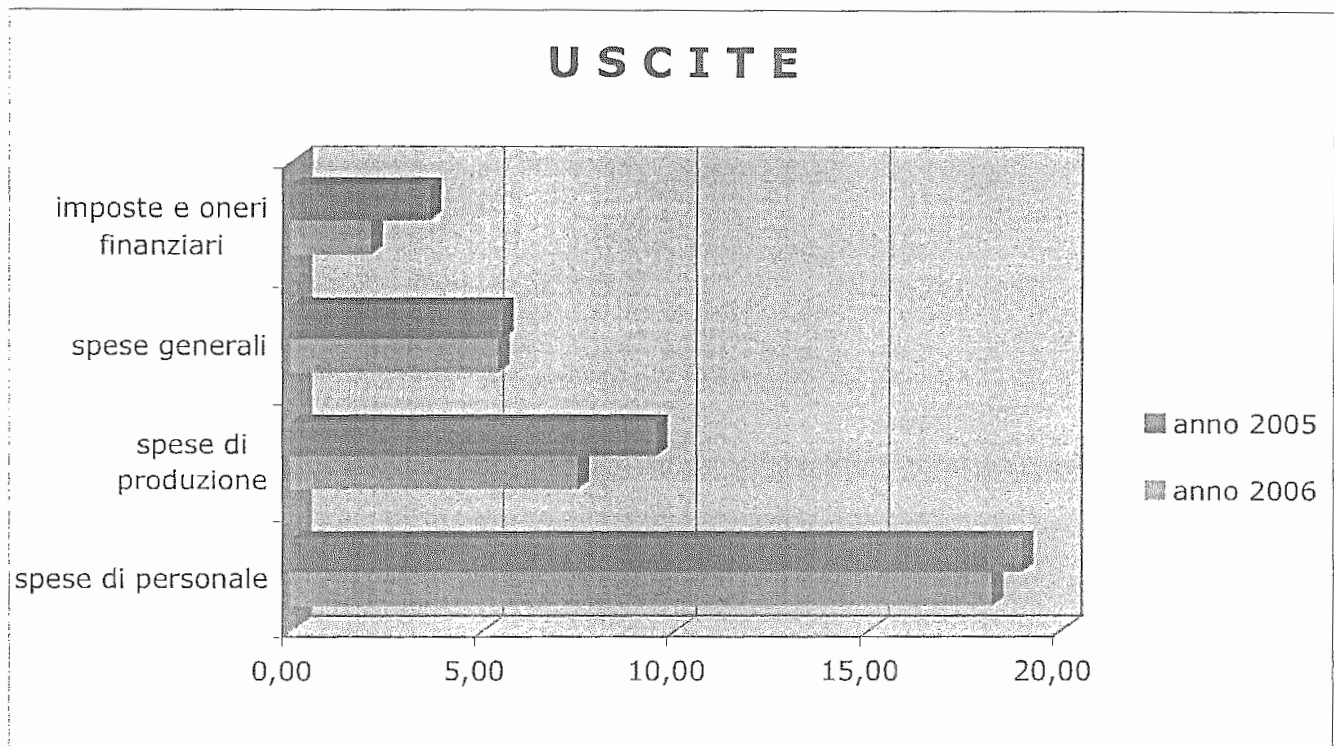


che, graficamente, vengono così rappresentate in rapporto alle risultanze del precedente esercizio 2005:



22



aw

FATTI DI RILIEVO ACCADUTI NEL 2006

Relazione artistica

La programmazione artistica del Teatro La Fenice nel 2006 persegue ed integra gli orientamenti che già hanno ispirato la gestione degli ultimi anni, intensificando al tempo stesso le collaborazioni con altre istituzioni italiane ed europee e qualificando il più possibile l'utilizzo delle risorse interne, artistiche e tecniche, del teatro.

Stagione lirica e di balletto

Nell'ambito della stagione operistica sono stati da un lato presentati due dei principali capisaldi della grande tradizione melodrammatica, *Die Walküre* di Richard Wagner — prima tappa di un impegnativo progetto pluriennale di rilettura dell'intero ciclo del *Ring* — e *Die Zauberflöte* di Wolfgang Amadeus Mozart (proposti nei recenti allestimenti di Robert Carsen e Jonathan Miller che possono a loro volta essere considerati come pietre miliari dell'esperienza registica internazionale degli ultimi anni), dall'altro lavori meno frequentati ma ugualmente significativi del grande repertorio lirico ottonevicesco, quali *La Juive* di Halévy (che ha inaugurato la stagione 2005-2006 proseguendo l'indagine avviata negli ultimi anni sull'opera francese), la *Luisa Miller* di Verdi (che prosegue la riflessione sul primo Verdi cominciata nel 2004 con *Nabucco* e *Attila*), e *I quattro rusteghi* di Wolf-Ferrari (che mostra uno dei possibili esiti novecenteschi dell'esperienza operistica italiana).

Caratteristico della stagione 2005-2006 è poi l'interesse, stimolato dalle occasioni del 250° anniversario della nascita di Mozart e del terzo centenario della nascita di Galuppi, per l'opera seria settecentesca, testimoniato dai due nuovi allestimenti (in prima rappresentazione a Venezia l'uno, in prima rappresentazione assoluta in tempi moderni l'altro) del *Lucio Silla* di Mozart e de *L'olimpiade* di Galuppi. E' un interesse che affonda d'altronde le sue radici nelle programmazioni passate, come testimonia il diretto confronto che il pubblico veneziano ha potuto fare da un lato fra il *Lucio Silla* e *La finta semplice* di Mozart, ascoltata l'anno scorso al Teatro Malibran, dall'altro fra *L'olimpiade* di Galuppi

e quella, presentata nel 2001, di Cimarosa, basate entrambe sullo stesso fortunatissimo libretto metastasiano.

Intrecciato con questi temi è poi un altro orientamento costantemente perseguito negli ultimi anni: l'attenzione rivolta alla riscoperta e valorizzazione della tradizione musicale veneziana, intesa, in senso ampio, come civiltà sia della produzione musicale che dell'ascolto e della riflessione sulla musica. Da questo punto di vista, il programma della stagione lirica e di balletto 2005-2006 ha suggerito interessanti prospettive storiche sul rapporto fra Venezia e la musica lungo un arco di tempo molto ampio, che va dal Seicento (con la preziosa proposta della *Didone* di Francesco Cavalli, una delle prime e più mature produzioni del neonato teatro impresariale veneziano, oltre che un capolavoro assoluto di un compositore di statura internazionale) al Settecento (la già citata *Olimpiade* del veneziano Baldassare Galuppi), alla cultura musicale veneziana dell'Ottocento (il *Ring* wagneriano, significativo non solo per il forte legame del compositore tedesco con la città lagunare, ma anche, viceversa, perché La Fenice fu il primo teatro italiano ad ospitare, nel 1883, l'intero ciclo della Tetralogia), al primo Novecento (*I quattro rusteghi* del veneziano Ermanno Wolf-Ferrari, originalissima rilettura in musica dell'omonima commedia goldoniana), alle esperienze coreografiche degli anni '50 (il balletto *Romeo e Giulietta* di John Cranko, ideato per il Teatro Verde dell'Isola di San Giorgio nel 1958).

Particolarmente significativa per le produzioni del 2006 è stata la prosecuzione e l'avvio di importanti e stabili rapporti di coproduzione con alcuni tra i massimi teatri europei (l'Opera di Colonia, l'Opernhaus di Zurigo, la Nationale Reisopera di Enschede), coproduzioni intese non semplicemente come ospitalità di spettacoli già prodotti altrove, bensì come elaborazioni di progetti di comune interesse finalizzati ad una più significativa circuitazione culturale e ad un più razionale controllo della spesa: da segnalare in modo particolare è la coproduzione con i Salzburger Festspiele del *Lucio Silla* di Mozart, che oltre alle cinque rappresentazioni veneziane che hanno avuto luogo a partire dal 23 giugno, è stata effettuata una trasferta dell'Orchestra e del Coro del Teatro La Fenice a Salisburgo a fine luglio, per tre ulteriori rappresentazioni nell'ambito del Festival.

La stagione lirica e di balletto 2005-2006 si è aperta nel novembre 2005 con uno dei capostipiti del genere francese del *grand-opéra*: *La Juive*, opera in cinque atti di Fromental Halévy su libretto di Eugène Scribe. Assente dalle scene veneziane dal 1880, è stata rappresentata per la prima volta a Venezia in lingua originale, nel fortunato allestimento della Wiener Staatsoper per la regia di Günter Krämer (ripresa da Alexander Edtbauer), le scene di Gottfried Pilz e i costumi di Isabel Ines Glathar. L'Orchestra e il Coro del Teatro La Fenice erano diretti da Frédéric Chaslin (direttore del Coro

Emanuela Di Pietro). Nel cast vocale Neil Shicoff e John Uhlenhopp si sono alternati nel ruolo di Eléazar, Iano Tamar e Francesca Scaini in quello di Rachel, Roberto Scandiuizzi e Riccardo Zanellato in quello di Brogni, Bruce Sledge e Giovanni Botta in quello di Léopold, Annick Massis e Daniela Bruera in quello di Eudoxie, Vincent Le Texier e Vincenzo Taormina in quello di Ruggiero, Massimiliano Valleggi era Albert.

Primo titolo in cartellone nel 2006 è stato *Die Walküre*, prima giornata della sagra scenica *Der Ring des Nibelungen* di Richard Wagner e prima tappa del ciclo integrale della Tetralogia wagneriana che il Teatro La Fenice proporrà al pubblico veneziano nel corso delle prossime stagioni (per la quarta volta dopo le integrali del 1883 – in prima italiana –, del 1957 e del 1968). La produzione di *Die Walküre* (e di tutto il *Ring*) è quella che il regista canadese Robert Carsen, lo scenografo e costumista inglese Patrick Kinmonth e il direttore d'orchestra inglese Jeffrey Tate hanno proposto all'Oper der Stadt Köln a partire dal 2001, firmando uno dei più importanti ed apprezzati allestimenti wagneriani degli ultimi anni. Manfred Voss ha curato le luci e Darko Petrovic ha adattato le scene per il Teatro La Fenice. Il prestigioso cast internazionale comprendeva interpreti che già avevano partecipato all'allestimento di Colonia (Christopher Ventris nel ruolo di Siegmund, Kristinn Sigmundsson in quello di Hunding, Petra Lang come Sieglinde, Doris Soffel come Fricka) accanto al baritono Greer Grimsley (Wotan) e al soprano Janice Baird (Brünnhilde), due specialisti emergenti del repertorio wagneriano, che per la prima volta lavoravano con Carsen e Tate. Nei ruoli delle otto valchirie vi erano Alexandra Wilson, Dorothee Wiedmann, Mary Ann McCormick, Carla Centi Pizzutilli, Inka Rinn, Julie Mellor, Elsa Waage e Fredrika Brillembourg.

Dal 22 al 26 febbraio, in coincidenza con il periodo carnevalizio, è andato in scena un nuovo allestimento de *I quattro rusteghi*, commedia musicale in tre atti di Ermanno Wolf-Ferrari su libretto in dialetto veneziano di Giuseppe Pizzolato tratto dalla commedia di Carlo Goldoni. Senza dubbio il più celebre e amato dei lavori del musicista veneziano, più volte riproposto dal Teatro La Fenice (l'ultima produzione risale al 1989), *I quattro rusteghi* non poteva mancare dal cartellone nel centenario della prima rappresentazione, che ebbe luogo il 19 marzo 1906 allo Hoftheater di Monaco. Il nuovo allestimento è firmato dall'affiatata triade Davide Livermore (regia), Santi Centineo (scene) e Giusy Giustino (costumi); alla guida dell'Orchestra del Teatro La Fenice vi era Tiziano Severini. Nel cast è da sottolineare la presenza del basso Roberto Scandiuizzi, che ha recentemente arricchito il suo vasto repertorio del ruolo di Lunardo. Il resto della compagnia, in gran parte formata da giovani interpreti di spiccate doti attoriali, comprende Giovanni Tarasconi (in alternanza con Roberto Scandiuizzi nel ruolo

di Lunardo), Cinzia De Mola e Marta Moretto (Margarita), Roberta Canzian e Sabrina Vianello (Luçieta), Dario Giorgelè (Maurizio), Emanuele D'Aguanno e Enrico Paro (Filipeto), Marta Franco e Nadia Vezzù (Marina), Nicolò Ceriani (Simon), Franco Boscolo (Cançian), Giovanna Donadini (Felice), Antonio Lemmo (il conte Riccardo), Manuela Marchetto (una giovane serva di Marina).

Omaggio a Wolfgang Amadeus Mozart nel 250° anniversario della nascita, dal 21 al 30 aprile la Fondazione Teatro La Fenice ha proposto *Die Zauberflöte*, opera tedesca in due atti su libretto di Emanuel Schikaneder. Dopo l'ultima realizzazione veneziana del capolavoro mozartiano che ha avuto luogo al PalaFenice nel 1999, per questa prima riproposta dell'opera nel ricostruito Teatro La Fenice la Fondazione conferma la linea di valorizzazione dell'invenzione registica che ha costituito una costante della sua attività di rilettura dei caposaldi della tradizione operistica, proponendo al pubblico veneziano l'ormai storico allestimento del 2000 dell'Opernhaus di Zurigo per la regia di Jonathan Miller con le scene e i costumi di Philip Prowse. L'opera, realizzata con il contributo del Consorzio Venezia Nuova, è stata concertata e diretta da Günther Neuhold; il doppio cast vocale comprendeva Matthias Hölle e Ethan Herschenfeld (Sarastro), Herbert Lippert (Tamino), Clara Polito e Penelope Randall Davis (la Regina della notte), Isabel Rey e Tatiana Lisnic (Pamina), Alex Esposito e Vito Priante (Papageno), Sofia Soloviy (Papagena), Alexander Krawets e Mario Alves (Monostatos).

Tratto dalla «tragedia borghese» *Kabale und Liebe* di Friedrich Schiller (di cui ricorrevano nel 2005 i 200 anni dalla morte), *Luisa Miller*, melodramma tragico in tre atti composto da Giuseppe Verdi nel 1849 (un anno prima di *Stiffelio* e quattro prima de *La traviata*) su libretto di Salvatore Cammarano ha costituito il quinto appuntamento della stagione 2005-2006, in scena dal 19 al 28 maggio al Teatro La Fenice. Con questo titolo prosegue l'indagine sul primo Verdi che ha avuto due importanti momenti in *Nabucco* e *Attila* proposti nella stagione 2003-2004 (oltre che ne *La traviata* inaugurale della stagione 2004-2005). L'opera è stata proposta nell'allestimento olandese della Nationale Reisopera firmato nel 2004 dal terzetto Arnaud Bernard (regia), Alessandro Camera (scene) e Carla Ricotti (costumi), già autori lo scorso anno a Venezia della messa in scena di *Le Roi de Lahore* di Massenet. Maurizio Benini ha diretto l'Orchestra e il Coro del Teatro La Fenice; il cast era formato da Alexander Vinogradov (il conte di Walter), Giuseppe Sabbatini (Rodolfo), Ursula Ferri (Federica), Darina Takova (Luisa), Damiano Salerno (Miller) e Tunkay Kurtoglu (Wurm).

Nuovo appuntamento mozartiano dal 23 giugno al 1 luglio con *Lucio Silla*, dramma per musica in tre atti su libretto di Giovanni De Gamerra, in prima rappresentazione a Venezia. Dopo aver esplorato con

La finta semplice, nel febbraio 2005, l'approccio del giovane Mozart alla scena comica, quest'anno il Teatro La Fenice si è rivolto ad uno dei primi lavori operistici del compositore sedicenne nel genere serio, andato in scena il 26 dicembre 1772 al Teatro Regio Ducale di Milano. Si è trattato di un nuovo allestimento coprodotto con il Festival di Salisburgo, dove si è ripreso a fine luglio con una trasferta delle masse artistiche del Teatro La Fenice. La regia è stata curata da Jürgen Flimm, la direzione musicale assicurata da Tomas Netopil. Nel cast sono comparsi Roberto Saccà (Lucio Silla), Annick Massis (Giunia), Monica Bacelli (Cecilio), Veronica Cangemi (Lucio Cinna) e Stefano Ferrari (Aufidio).

Importantissima occasione di valorizzazione della civiltà musicale veneziana, oltre che tassello fondamentale nella riscoperta di uno dei più grandi compositori italiani del Seicento, dal 13 al 19 settembre è andata in scena nella cornice raccolta del Teatro Malibran *Didone*, opera in un prologo e tre atti di Francesco Cavalli, su libretto di Giovanni Francesco Busenello. Composta nel 1641 — quattro anni dopo la nascita, a Venezia, del teatro d'opera pubblico — per il Teatro San Cassiano, e ripresa nel 1650 a Napoli, primo allestimento operistico nella capitale partenopea, *Didone* costituisce uno dei risultati più maturi della produzione veneziana del primo Seicento. La realizzazione musicale è stata affidata a uno dei maggiori specialisti italiani di musica barocca, Fabio Biondi, alla testa dell'ensemble Europa Galante. Regia, scene e costumi sono state invece il frutto di una coproduzione con la Facoltà di Design e Arti dell'Istituto Universitario di Architettura di Venezia (IUAV).

Il principale appuntamento con il balletto della Stagione 2005-2006 ha avuto luogo al Teatro La Fenice dal 23 al 28 settembre. Il Bayerisches Staatsballett, accompagnato dall'Orchestra del Teatro La Fenice, ha proposto un titolo del grande repertorio, *Romeo e Giulietta*, balletto in quattro atti e dieci quadri su musiche di Sergej Prokof'ev, nella storica coreografia di John Cranko (scene e costumi di Jürgen Rose) che vide la prima assoluta proprio a Venezia, al Teatro Verde dell'Isola di San Giorgio, nel 1958 per il Teatro La Fenice. Interpreti principali sono stati Lucia Lacarra (Giulietta) e Alen Bottaini (Romeo), accanto ai primi ballerini, ai solisti e al corpo di ballo del Bayerisches Staatsballett.

Ancora al Teatro Malibran, dal 13 al 22 ottobre è andata in scena una seconda opera barocca, questa volta settecentesca, affidata a un altro specialista italiano di musica antica: Andrea Marcon, alla testa della Venice Baroque Orchestra. Si tratta della prima rappresentazione in tempi moderni de *L'olimpiade*, dramma per musica in tre atti composto nel 1747 da Baldassare Galuppi su libretto di Pietro Metastasio. Molte le ragioni di questa proposta: prima di tutto il tricentenario della nascita del compositore buranello, cui già il Teatro La Fenice ha dedicato il Concerto di Natale 2005, e di cui viene

CW

qui indagata non la più conosciuta produzione comica goldoniana, bensì l'importante attività nel genere serio metastasiano. In secondo luogo la stimolante proposta di confronto con *L'olimpiade* di Domenico Cimarosa, composta nel 1784 sullo stesso libretto, che la Fondazione Teatro La Fenice produsse nel 2001 nello stesso teatro e con gli stessi responsabili musicali e scenici (il direttore Andrea Marcon, la regista Dominique Poulange e lo scenografo e costumista Francesco Zito) nell'ambito dell'onda lunga delle celebrazioni del III centenario della nascita di Pietro Metastasio.

Stagione sinfonica

La Stagione sinfonica 2005-2006, organizzata in collaborazione con la Regione del Veneto e intitolata «Stili e interpreti» ha avuto ampio svolgimento (9 concerti) nel 2006. Nel corso della stagione, iniziata con sei concerti negli ultimi tre mesi del 2005, è stata proposta una carrellata attraverso gli stili compositivi europei tra Otto e Novecento, che ha offerto lo spunto per un'interessante riflessione sull'evoluzione del linguaggio orchestrale da Weber e Mendelssohn a Brahms e Strauss fino a autori meno frequentati del primo Novecento quali Dohnányi e Zemlinsky, con aperture sugli inglesi Elgar e Vaughan Williams, su autori della seconda metà del Novecento (Stockhausen e Dallapiccola), e su un compositore veneziano contemporaneo, Luca Mosca, di cui è stata eseguita in prima assoluta una cantata per coro e orchestra espressamente commissionata dalla Fondazione Teatro La Fenice. Perno della stagione sinfonica sono stati però i tre autori del Sette, Otto e Novecento di cui è ricorso nel 2006 l'anniversario, sulle cui composizioni si confronteranno i diversi interpreti invitati a dirigere l'Orchestra (e in otto concerti su quindici anche il Coro) del Teatro La Fenice. Il primo è Wolfgang Amadeus Mozart, di cui è ricorso il 250° anniversario della nascita, e di cui sono state eseguite ben 10 sinfonie, oltre a due ouvertures, una serenata, un mottetto con coro e il concerto per clarinetto. Il secondo è Robert Schumann, di cui è ricorso il 150° anniversario della morte, e che è stato ricordato attraverso l'integrale delle quattro sinfonie, oltre che con tre brani corali fra cui il grande Requiem op. 148. Il terzo è Dmitrij S'ostakovic', nato a Pietroburgo cento anni fa, di cui si sono potute ascoltare sei delle quindici sinfonie. Tra i direttori che si sono alternati alla testa dell'Orchestra e Coro del Teatro La Fenice (direttore del Coro Emanuela Di Pietro), ricordiamo Gerd Albrecht, Jeffrey Tate, Gabor Ötvös, Kurt Masur, Sir Andrew Davis, Gennadi Rozhdestvensky, Michel Tabachnik, Sir Neville Marriner e Michail Jurowski.

L'inaugurazione della Stagione sinfonica 2006-2007 è avvenuta in ottobre con un concerto dell'Orchestra e del Coro del Teatro La Fenice diretti da Eliahu Inbal; la stagione è poi proseguita in novembre con due appuntamenti: *La passione di Nostro Signore Gesù Cristo* di Antonio Salieri diretta



da Ottavio Dantone (in collaborazione con la Fondazione Culturale Antonio Salieri di Legnago e con il patrocinio dell'Associazione Europea Vie di Mozart) e un concerto dell'Orchestra del Teatro La Fenice diretta da Dmitrij Kitajenko; e in dicembre con due concerti diretti da Maurizio Benini, dedicati a una ricognizione su pagine sacre di operisti italiani.

Nel mese di marzo si è inoltre avviata un'iniziativa particolare, intitolata «Sei concerti per la città», che hanno proposto al pubblico veneziano, a prezzi ridotti per residenti, famiglie, gruppi e studenti, un minicartellone di tre concerti, replicati. I direttori Emmanuel Krivine, Yoram David e Ola Rudner sono stati alla guida dell'Orchestra e del Coro del Teatro La Fenice impegnati in alcune grandi pagine beethoveniane (la Prima, la Sesta e la Settima Sinfonia) accostate a lavori novecenteschi di Ravel, Britten e Šostakovič.

Nuovi progetti

Dal 2006 sono stati inoltre avviati due nuovi progetti volti a utilizzare al meglio le risorse interne, artistiche e tecniche, del teatro. Il primo è quello di una stagione di musica da camera nelle Sale Apollinee, che abbia protagonisti membri dell'Orchestra e del Coro del Teatro La Fenice; il secondo è il progetto Opera Studio, che ha previsto al Teatro Malibran l'allestimento di opere tramite il riutilizzo di scene, costumi e attrezzeria di produzione del Teatro, l'impiego di promettenti giovani cantanti a inizio carriera e il coinvolgimento razionalizzato delle masse artistiche e tecniche del teatro.

Presenza in regione

Al fine di consolidare la propria presenza in regione, per il 2006 la Fondazione Teatro La Fenice ha attivato o proseguito importanti collaborazioni con enti e istituzioni operanti in ambito veneto, che hanno portato alla programmazione in settembre di due concerti sinfonici dell'Orchestra del Teatro La Fenice a Portogruaro (in collaborazione con la Fondazione Santa Cecilia di Portogruaro) e Bassano del Grappa (in collaborazione con il Bassano Opera Festival), e in dicembre di una nuova produzione, realizzata in collaborazione con la Teatri S.p.A. di Treviso, di *Falstaff*, estremo capolavoro comico di Giuseppe Verdi, che è andato in scena al Teatro Comunale di Treviso e al Teatro Verdi di Padova.

al

Progetti speciali

Il capitolo sui progetti speciali ha compreso:

- in gennaio il Concerto di Capodanno diretto da Kurt Masur e trasmesso in diretta da Rai Uno, dedicato al repertorio lirico italiano;
- in gennaio e aprile l'installazione *To Breathe / Respirare* dell'artista coreana Kimsooja realizzata in collaborazione con la Fondazione Bevilacqua La Masa e il Comune di Venezia nella Sala Grande del Teatro La Fenice (prima di ogni rappresentazione di *Die Walküre* e *Die Zauberflöte*);
- in febbraio l'importante appuntamento con la semifinale e la finale (con l'Orchestra del Teatro La Fenice diretta da Christoph Ulrich Meier) del 5° Concorso Internazionale per Voci Wagneriane, organizzato per la prima volta in Italia, in collaborazione con il Richard-Wagner-Verband International e i Bayreuther Festspiele; fra le due manifestazioni ha avuto luogo anche un importante concerto di musiche wagneriane e contemporanee dedicato a Wolfgang Wagner, da più di cinquant'anni direttore dei Bayreuther Festspiele, presente a Venezia;
- ancora in febbraio, quattro iniziative per il Carnevale 2006: la prima tournée italiana della compagnia di balletto maschile newyorchese Les Ballets Grandiva (con cinque serate al Teatro Malibran), le cinque rappresentazioni carnevalizie de *I quattro rusteghi* di Ermanno Wolf-Ferrari, e, in collaborazione con La Biennale di Venezia nell'ambito del 38. Festival Internazionale di Teatro «Il drago e il leone», lo spettacolo di danza contemporanea *Shangai Tango* (con la Jin Xing Dance Company) e il gala lirico-sinfonico *Sulle vie della Cina* (organizzato in collaborazione con Progetto Italia);
- in marzo la sesta edizione dei Concerti in Conservatorio organizzati in collaborazione con il Conservatorio Benedetto Marcello di Venezia, nel corso dei quali alcuni tra i migliori allievi dell'istituzione veneziana hanno avuto modo di esibirsi insieme all'Orchestra della Fenice (diretta quest'anno da Giuseppe Marotta);
- ancora in marzo, un concerto di cori d'opera del repertorio italiano (eseguiti dal Coro del Teatro La Fenice), organizzato in collaborazione con il quotidiano *Il Gazzettino* in apertura delle manifestazioni per i 120 anni della testata giornalistica veneziana;
- in aprile, maggio, settembre e ottobre quattro concerti (due al Teatro La Fenice, due alla Fondazione Cini) organizzati in collaborazione con l'Accademia Musicale di San Giorgio nell'ambito del Progetto Sacher (un progetto pluriennale volto alla riproposizione di lavori del Novecento storico commissionati o diretti dal mecenate e direttore d'orchestra svizzero Paul Sacher);
- in aprile il concerto *Nuove musiche dall'Europa e dalla Cina*, nel quale sono state presentate in prima italiana composizioni di giovani autori contemporanei eseguite dall'ensemble I virtuosi della Fenice diretto da Gerhard Krammer;

aw

- in maggio un concerto pianistico di Ju Eun Kim, secondo classificato al Premio Venezia 2005, organizzato in collaborazione con gli Amici della Musica di Mestre;
- in giugno e luglio due concerti sinfonici straordinari dell'Orchestra del Teatro La Fenice (diretti l'uno da Michel Tabachnik e l'altro da Sir Neville Marriner), organizzati in collaborazione con l'ICOH (International Commission Occupational Health) e con l'Associazione ABO (per l'applicazione delle biotecnologie in oncologia);
- in giugno e in novembre al Teatro Toniolo di Mestre due concerti sinfonici (diretti da Gennadi Rozhdestvensky e Zoltan Pesko) dell'Orchestra del Teatro La Fenice, organizzati in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura e Spettacolo del Comune di Venezia e gli Amici della Musica di Mestre;
- in luglio la partecipazione ai Salzburger Festspiele con tre rappresentazioni del *Lucio Silla* di Mozart coprodotto con il Festival salisburghese;
- in settembre l'edizione 2006 del premio «Una vita nella musica», organizzato in collaborazione con l'Associazione Arthur Rubinstein sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica;
- in settembre e novembre le due importanti ospitalità, al Teatro La Fenice, della Gewandhausorchester di Lipsia diretta da Riccardo Chailly e dell'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia diretta da Antonio Pappano;
- in settembre un concerto sinfonico di musiche del compositore italiano Nicola Piovani;
- in novembre la XXIII edizione del Concorso pianistico nazionale Premio Venezia;
- in dicembre il Concerto di Natale in Basilica di San Marco;
- e infine, lungo tutto l'arco dell'anno, le attività dell'Area Formazione, Ricerca, Progetti innovativi, hanno compreso sperimentazioni scolastiche e corsi di aggiornamento per gli insegnanti (il XXVII Corso di formazione metodologica, centrato quest'anno sul tema «Paure e coraggio: l'arte di raccontarsi, raccontare, mettere in scena»), cantieri formativi e spettacoli di teatro musicale per ragazzi (con gli allestimenti al Teatro Malibran di *Pierviolino e il lupo*, riscrittura di Domenico Cardone dal racconto musicale di Prokof'ev; al Teatro Fondamenta Nuove de *La casa dei mostri* di Paolo Furlani; e al Teatro Malibran di *Papageno, Tamino e il flauto magico*, traduzione e adattamento di Piera Ravasio e Francesco Bellotto dell'opera di Mozart), letture multimediali e seminari interdisciplinari di presentazione delle opere della Stagione lirica (condotti da C. Alberti, D. Cardone, L. Cesari, V. Fano, U. Kindl, A. Pamini e G. Ruffin).



Tra i progetti speciali, particolare rilevanza ha assunto inoltre la seconda tournée della Fondazione Teatro La Fenice in Cina (dopo la prima del 2003), che si è svolta nell'ambito delle manifestazioni dell'«Anno dell'Italia in Cina», promosso dal Ministero degli Affari Esteri come simbolo dell'interscambio culturale fra i due paesi. Le masse artistiche e tecniche del Teatro La Fenice si sono trasferite a Pechino alla fine di ottobre, dove sono state protagoniste, nell'ambito del Beijing Music Festival, di una produzione operistica e di un concerto sinfonico-corale. L'opera, che è andata in scena il 28 e il 30 ottobre al Poly Theatre di Pechino, è stata *La traviata*, melodramma in tre atti di Giuseppe Verdi su libretto di Francesco Maria Piave, presentato nell'allestimento di Robert Carsen (regia) e Patrick Kinmonth (scene e costumi) che inaugurò nel novembre 2004 la prima Stagione Lirica nel ricostruito Teatro La Fenice (e che già è stato alfiere del teatro veneziano nella tournée del 2005 in Giappone). Ian Burton è stato responsabile della drammaturgia, Philippe Giraudeau della coreografia, Peter van Praet delle luci. Il cast era formato da giovani ed affermati cantanti, scelti anche per la loro credibilità scenica nella parte: Patrizia Ciofi ha vestito i panni di Violetta, Roberto Saccà quelli di Alfredo, Andrew Schroeder quelli di Germont, Eufemia Tufano quelli di Flora, Elisabetta Martorana quelli di Annina. Il secondo appuntamento con il Beijing Music Festival ha avuto luogo il 29 ottobre, quando, negli straordinari spazi della Città Proibita, il Coro del Teatro La Fenice (diretto da Emanuela di Pietro) e la China Philharmonic Orchestra hanno eseguito insieme, con un cast solistico d'eccezione, il *Requiem* KV 626 di Mozart: un evento che è servito al tempo stesso a celebrare il 250° anniversario della nascita del genio salisburghese e a simboleggiare l'incontro fecondo di due antiche tradizioni culturali e religiose.

Altre coproduzioni e collaborazioni

Tra le coproduzioni particolare rilievo ha avuto quella con La Biennale di Venezia per il 50° Festival Internazionale di Musica Contemporanea (dal 28 settembre al 7 ottobre), che come l'anno scorso ha compreso un'importante sezione dedicata alla scrittura sinfonica contemporanea per grande orchestra (cui parteciperanno Orchestra e Coro del Teatro La Fenice). Tra le collaborazioni ricordiamo quelle con la Società Veneziana di Concerti per la stagione cameristica; con gli Amici della Fenice e del Teatro Malibran per gli incontri con l'opera ed il balletto; con l'Associazione Richard Wagner di Venezia per le Giornate Wagneriane, il 5° Concorso Internazionale Voci Wagneriane e l'Omaggio a Wolfgang Wagner; e con Radio3 RAI per la diffusione in diretta e in differita di opere e concerti.



Riassuntivamente la quantità e la tipologia delle manifestazioni realizzate è stata la seguente:

TIPO	2006	2005
lirica	68	88
balletto	19	25
sinfonica	108	86
varie	125	107
totale manifestazioni	<u>320</u>	<u>306</u>

e le presenze di pubblico sono state:

TIPO	2006	2005
n° spettatori (sbigliettamento)	71.470	62.808
n° spettatori (abbonati)	27.379	33.760
ospitalità	2.651	2.994
totale presenze	<u>101.500</u>	<u>99.562</u>

Partecipata società “FEST srl”

Come noto la società costituita nel giugno del 2005 con partecipazione al capitale del 73,53% della Fondazione Teatro La Fenice di Venezia, per il 14,71% dalla Fondazione di Venezia e per l'11,76% dalla Società Euterpe srl, ha operato nel rispetto della mission assegnata di sfruttamento ottimale, sia direttamente che indirettamente, degli spazi del Teatro non dedicati all'istituzionale attività artistica, nella creazione e nella gestione di attività di merchandising, nella valorizzazione delle infrastrutture e dei beni di proprietà della Fondazione e nell'attività di reperimento e di gestione dei fondi per conto della Fondazione Teatro La Fenice.

Organizzazione e strutture

Nel corso dell'anno 2006 è stato rinnovato il Consiglio di Amministrazione e riconfermato il Sovrintendente Dott. Giampaolo Vianello;
Il Consiglio di Amministrazione si è riunito sette volte mentre sette sono le verifiche effettuate dal Collegio dei Revisori.

Invariata è rimasta la struttura organizzativa e produttiva della Fondazione.



Personale

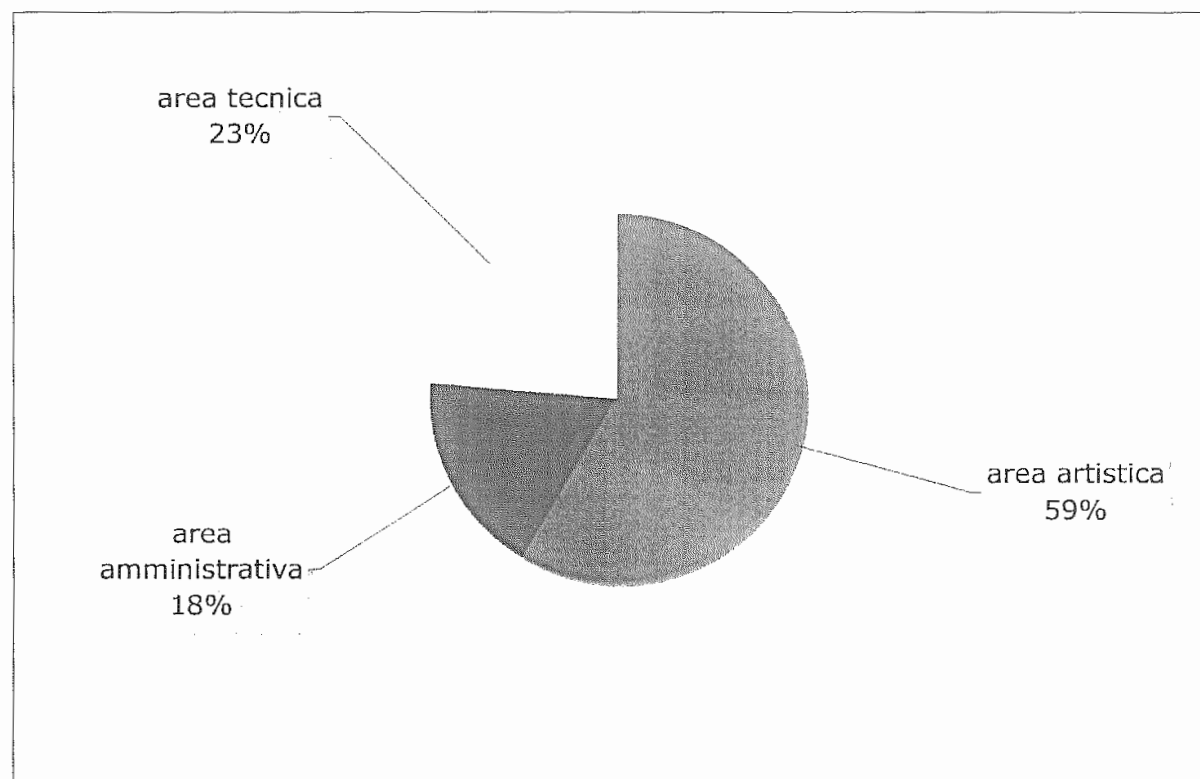
Per quanto concerne il personale, la consistenza dell'organico è riassunta nel seguente prospetto:

area	organico funzionale	organico al 1/1	organico al 31/12
artistica	203	193	183
tecnica	100	82	91
amministrativa	41	53	53
totali	344	328	327

Nel corso dell'anno 2006 si sono verificate le seguenti variazioni:

- dipendenti stabili cessati dal servizio	10
- persone assunte con contratto a tempo indeterminato	1
- contratti a termine stipulati nell'anno	439

Il costo del personale, ammontante a complessivi 18.185.265,34 euro, è così ripartito:



Negli anzidetti costi è compreso l'onere derivante dal Contratto Integrativo Aziendale stipulato all'inizio del 1999 nonché gli oneri derivanti dal rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro.